

## IL MONDO IMMAGINARIO IN MOSTRA

di **Marco Giovannini**

"Reinterpretare le fiabe e le leggende di un tempo... e inventare le fiabe di oggi!". "Artisti di tutto il mondo, per un giro del mondo dell'animazione". La veridicità degli slogan usati nel 1994 per il lancio del premio Studio Dreamworks Animation (fondato da tre artisti miliardari come Steven Spielberg, Jeffrey Katzenberg e David Geffen) si può controllare di persona nella mostra *Sogni, magie e avventure*, nella sala Garage dell'Auditorium, fino alla conclusione della Festa del Cinema di Roma (ingresso gratuito, ma serve la prenotazione online). Sulle pareti, bozzetti, quadri, poster originali e schermi con interviste agli animatori, ricostruiscono sinteticamente i 44 titoli prodotti in 29 anni. Anche se due hanno vinto l'Oscar del film animato (*Shrek* e *Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro*), è praticamente impossibile stilare in maniera scientifica una classifica di merito, visto la variabile e variegata lista dei votanti "Non facciamo film che si rivolgono al bambino che c'è nell'adulto, ma all'adulto che è in ogni bambino", è un altro degli efficaci slogan dello Studio. Non sono state tutte rose e fiori, data la concorrenza di tanti agguerriti rivali (Disney, Pixar, 20th Century, Warner, Sony, Laika), e il primo film *Z, la formica* uscì appena un mese prima di *A Bug's Life - Megaminimondo*, un film Pixar ugualmente ambientato in un formicaio. Se poi la Dreamworks si è imposta, è stato soprattutto per l'originalità dei suoi franchise: *Shrek*, *Kung fu Panda*, *Madagascar*, *Il gatto con gli stivali*, *Dragon Trainer*, *I Croods*, *Baby Boss*. L'ultimo film, *Trolls 3 - Tutti insieme*, il musical psichedelico con le voci di Anna Kendrick e Justin Timberlake, che ha un posto di riguardo nella mostra, sarà anche proiettato il 28 ottobre nella rassegna "Alice nella città". |



SE NE PARLA

## MR PRESIDENT GAEL E GLI ALTRI GIURATI

di **Marco Giovannini**

Cosmopoliti, multitasking e massimo cinquantenni. Sembrano questi i logaritmi con cui sono stati scelti i giurati del concorso Progressive Cinema della Festa di Roma, la 18° edizione, quella della maggiore età. Il presidente è il messicano Gael Garcia Bernal (sopra), attore, cantante, regista, produttore e attivista sociale, diventato famoso con i primi due film: *Amores perros* di Alejandro González Iñárritu e *Y tu mamá también - Anche tua madre* di Alfonso Cuarón. Con lui, il finlandese, Kikko Myllylahti, che era un poeta prima di mettersi a scrivere sceneggiature, e poi diventare regista l'anno scorso con *The woodcutter story*, vincitore della Settimana della critica a Cannes. Il francese Melvil Poupaud è diventato invece attore a 10 anni (scelto per *La villa dei pirati* da Raoul Ruiz, con cui poi ha lavorato in altri 9 film). Alla stessa età si è comprato una piccola videocamera e ha cominciato a dirigere corti nella sua stanza. Poi si è dato alla musica insieme al fratello, nella band Mute, e solo nel 2014 ha reso felice la mamma sceneggiatrice, che aveva scelto il suo singolare nome di battesimo in onore del suo scrittore preferito, Herman Melville. Infine c'è Jasmine Trinca, attrice pluripremiata, anche in Francia, e che da poco ha fatto il doppio salto alla sceneggiatura e alla regia. Il premio Miglior opera prima BNL BNP Paribas, sarà assegnato dalla giuria composta dal regista Paolo Virzì, dalla produttrice francese Adeline Fontan Tessaur e dalla sceneggiatrice inglese Abi Morgan. Mentre Philippine Leroy-Beaulieu, attrice francese e figlia di Philippe Leroy (scegliete voi fra il televisivo *Sandokan* e *Leonardo da Vinci*), col regista Alessandro Aronadio e la sceneggiatrice Lisa Nur Sultan, sceglieranno per il Premio Ugo Tognazzi, la miglior commedia. |

## PRO MEMORIA

### GLI STRAZIANTI RICORDI DI FATINA SED

di **Elisa Grando**

Fatina Sed aveva 13 anni quando, nel 1944, fu deportata ad Auschwitz. Della sua famiglia sopravvissero solo lei e il fratello. Solo molti anni dopo Fatina fece uscire quell'orrore, scrivendo i suoi ricordi di bambina nel campo di sterminio su dei fogli protocollo, ritrovati fortunatamente dalla nipote Fabiana (a destra) dopo la sua scomparsa. E Fabiana ha deciso di restituire quella storia alla memoria collettiva, sondando anche le conseguenze che la ferocia dell'Olocausto ha avuto sulle generazioni successive, nel documentario *Una vita in più*, prodotto da Light History SRL, il cui trailer sarà presentato in anteprima questa mattina alla Festa del Cinema, alle ore 11 al Teatro Studio. All'incontro, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma in collaborazione con la Comunità Ebraica di Roma e moderato dalla giornalista e scrittrice Marianna Aprile, intervengono proprio la nipote Fabiana Di Segni, psicologa e psicoterapeuta, coautrice del documentario con Mery Mirka, Miguel Gotor, Assessore alla Cultura di Roma, Daniele Regard, Assessore alla Memoria della Comunità Ebraica di Roma, Yaron Pinhas, studiosa di mistica ebraica e Paolo Masini, ideatore del Civico Giusto. |

